

L'Unità**AVVENTIMENTI SPORTIVI****L'Unità****CALCIO - SERIE A**

IL CAMPIONATO NON HA LASCIATO CODE. ORA TOCCA ALLA "COPPA ITALIA"

PASSATA LA PAURA: SALVA LA LAZIO!**Il punto**

Non ci saranno « code » allora: il Verona travolto all'Olimpico finirà direttamente in serie B mentre a disputare lo spareggio con il Bari sarà l'Atalanta piegata nel « confronto alla morte » di Ferrara.

Sampdoria, Genoa, Spal e Lazio si sono infatti salvate in « extrema »: i blucerchiati travolgenti il Torino, i rossoblu vincendo clamorosamente il San Siro con il Milan, i ferraresi superando gli orobici e i biancoazzurri condannando gli scaligeri.

Ma se è stato allontanato il pericolo delle code, però sarà difficile evitare strascichi antipatici e polemici: infatti non vi è dubbio che il Verona proverà per la ventilitazione privazione della inchiesta su Padova-Atalanta, come non vi è dubbio che la Atalanta a sua volta protesterà per le condizioni di favore in cui si è venuta a trovare quella linea delle « pericolanti » quell'ultima settimana.

Per esempio il Genoa la cui vittoria tenistica è stata propiziata dai rimaneggiamenti ai quali Viani è stato costretto a ricorrere per sostituire gli orobici e soprattutto per non incoraggiare i biancoazzurri in vista della finale della Coppa dei campioni in programma mercoledì a Bruxelles tra rossoneri e Real Madrid.

Era logico del resto che ai milanesi fosse concessa più di una finale della Coppa dei campioni che la partita con il Genoa: e la colpa non può essere addossata a Viani ma solamente ai « soloni » della Federazione e della Lega che in vista appunto del concerto di difesa avvenuto avrebbero dovuto battersi per ottenere uno spostamento della data dell'incontro di Bruxelles. Ed altre polemiche è prevedibile: si accenderanno sulla rassegnazione e sull'indebolimento dei due avversari. Ma si tratterà di polemiche di ben scarso interesse per gli sportivi: quel che importa è che il campionato sia finito, quel che importa è che le situazioni si siano chiarite nelle classifiche di tutte le serie.

Così sarà la Triestina a venire in A (e si tratta di un ritorno quanto mai gradito) mentre saranno i bresciani a disputare lo spareggio con l'Atalanta (sarebbe una grande giornata per il Centro sud) e i ragazzi di Allassio riusciranno a tornare nella massima divisione anche essi. In serie B saranno promosse invece Reggiana e Vigevano mentre dalla C non vi saranno retrocessioni: il quanto ammesso nel progetto anno si disputeranno a venti squadre (e la serie C addirittura su due gironi).

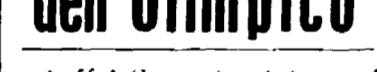
Finito il campionato il calciro non smobiliterà: dal 1° giugno ritornano le gare di coppa, con l'Italia, la Coppa Italia alla quale parteciperanno le 17 squadre di A (meno l'Atalanta impegnata nello spareggio) le prime 9 della serie B (meno naturalmente il Bari) e le prime 9 della serie C.

I quadrati della Coppa Italia saranno due: i seguenti: Juve, Fiorentina, Padova, Napoli, Roma, Bologna, Lanerossi, Torino, Milan, Udinese, Inter, Genoa, Sampdoria, Alessandria, Lazio, Spal, Verona (serie A), Venezia, Mazzola, Simmenthal, Palermo, Modena, Brescia, Como, Prato (serie B) e Reggiana, Vigevano, Ravenna, Carbozardia, Pro Verona (serie C).

Sarà subordinato di un altro ritorno gradito se non fosse per la lunghezza del campionato attuale: le squadre ed i calciatori appaiono stanchi e provati dal lungo sforzo sostenuto e sarà ben difficile quindi assistere ad una competizione interessante e combattuta.

La « Coppa Italia » sarebbe stata giustificata infatti solo se il campionato fosse stato ridotto a sedici gare: ma così non è stato per l'avidità dei dirigenti di società, avidità che non sappiamo severare, rischia di far perdere al campionato preferibile il mare e le escampagne ai deprimimenti spettacolari degli stadi calcistici. Così come stanno le cose, in conclusione non si può dire che la «Coppa Italia nasca sotto i migliori auspici».

R. F.

Negli spogliatoi**dell'Olimpico****Ufficio stampa****Ufficio stampa**